

Napoli 24. agosto 1828.

19

Cari amici

In questa scorsa posta non ho ricevuto vrd lettere, ve lo prevengo per qualche disguido di posta.

Il sig. Duramani mi disse jeri l'altro, che stava attendendo da un giorno all'altro di togliersi dal suo magazzino gli uomini di Polizia, e che aveva ricevuto imballata dal sig. Mataraxà vero vostro Creditore in luogo del S.^r Amelio di volergli parlare per d. affare, se dunque costui mi manda a chiamare, non mancherò di fargli la seputa offerta del 50. per 100. da escomputarli fra 6. anni a 20. duati il mezo. Fino al momento che scrivo non ho veduto il sig. Duramani per sapere la risposta della sessione tenuta, né io ho potuto andare alla sua casa, come feci sabato scorso, perché ammalato con malattia ai nervi, spero liberarmene, e andarci quanto prima, se pur domani non viene da me.

Sono stato premurato da un alto personaggio cognato del S.^r D. Gio: Cay. de chiara negoziante di fogli per potere combinare alla meglio il suo credito di 7. mille verso di voi, io l'ho promesso di sì, dietro la risoluzione dell'affare col S.^r Mataraxà, e Mataraxà, mi ha favorito questa mattina in casa, e l'ho detto che l'affare non ancora era risoluto, e che io sperava dopo qualche altro poco di tempo di dargli una buona risposta, sia di intelligenza.

Il S.^r Bolognini nell'atto che mi scrive di star facendo cose buone con quei Creditori, ho inteso poi da D.^o Cognato del S.^r de Chiara, che l'offerta fattagli al med.^o da D.^o S.^r Bolognini era stata del 75. per cento, e non già del 25. per cento, quanto io li scrissi, onde è in punto vrd a scriverlo per correggere d. equivoco, e resto rapmi.

Di un obb. v. m.
Bacchini Scalone

Le
Al Signore
Sig.^r Giorgio Papasime

Bari

